

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in domicilio)

Da anno L. 10.—
 Sei mesi » 6.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Da anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 La quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3936 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrate Cent. 10

In Padova Cent. 5

Padova 24 Febbraio

Il contegno della stampa

Lo diciamo colla solita nostra franchezza!

Noi siamo ben spiacenti di vedere la leggerezza con cui tanta parte della stampa italiana tratta l'attuale fase politica.

Sorvoliamo sugli errori che ne dinotano la crassa ignoranza geografica e storica; sorvoliamo del pari sull'ignoranza più crassa sullo stato odierno d'Italia.

Mediterraneo e Mar Rosso sono spesso tutt'uno; Assab è alle porte di Karthum; Suakim confonde con Tadjura. Le nostre navi in costruzione si pongono fra le altre di cui possiamo disporre; le fortificazioni esistenti ai tempi dei Borboni dell'Austria sono le attuali; le colonie a sistema delle nostre di Buenos Ayres si confondono coi tentativi di colonizzazione fatti dalla Francia nel Tonchino a furia di cannoni; che dire poi quale confusione si fa del Congo colla Nuova Guinea, o del Nuovo Galles col Natal ecc. ecc. come in giornali più o meno a noi vicini ci tocca ogni giorno vedere?

Di una cosa soltanto vogliamo oggi invece occuparci e che è ben più grave, se è possibile, di quanto sopra scrivemmo; intendiamo dire della leggerezza vergognosa con cui si passa ai più strampalati e più opposti giudizi senza ordine, senza chiarezza, senza una norma qualsiasi; ci farebbero senso se non ci facessero ribrezzo e se non li scuassimo colla ignoranza fenomenale di cui danno continue testimonianze.

Questa ignoranza li pone fra i nati di ieri, anche se sono adulti; questa ignoranza ci fa ricordare quanto noi altre volte scrivemmo contro lo scetticismo della attuale generazione; questa ignoranza ci fa comprendere tante e tante altre cose più tristi!

Quando il *Diritto* preludeva al nuovo anno dicendolo l'anno dei grandi ardimenti e che evocava per questo l'epoca gloriosa di Varese, Sanmartino, e Marsala, davvero che non doveva pensare alla occupazione soltanto di Beilul e di Massahua, per quanto nel decorso anno a Massahua dessimo quella importanza straordinaria che le neghiamo oggi che trovasi nelle nostre mani.

Quando vediamo giornali seri trovare in disaccordo Mancini col Fitz Maurice perchè questi negò gli accordi fra Italia ed Inghilterra, davvero che ci fa senso che non si comprenda la riservatezza che ai diplomatici è imposta.

Quando assistiamo alla altalena di notizie contraddittorie e irriderevoli, ecco che ci fa ribrezzo il ve-

dere come siano dimenticate le terribili giornate di trepidazione che precorsero alle campagne del 1859 e del 1866.

Quando troviamo certe esultanze negli errori o per le incertezze del governo ci domandiamo se si possa davvero tornare ai giorni degli invocati ardimenti che ci tolgano dall'attuale marasma.

Sulla politica coloniale inaugurata dicemmo già il nostro parere; noi pensiamo quanto ci sarebbe per noi ad operare in casa nostra ma vedemmo il pericolo di venire chiusi e soffocati a fare la morte del grillo, come rivendicati morirono a Beilul e fra i Dankali i nostri concittadini; e sentendo questa necessità di espansione, mirammo innanzi tutto alla politica continentale e volemmo vedervi una alleanza precisa coll'Inghilterra, quale noi sempre patrocinammo siccome quella che sola può darci influenza e renderci sicuri in casa nostra.

Pure mostrammo verso gli attuali reggitori la nostra sfiducia, ed è per questa che peritanti abborderiamo la nuova fase in cui ci trascinano essi che consimili occasioni pur non seppero né vollero altre volte sfruttare; ci sembrano d'aggiunta incerti, come sempre, e scorati; ci pare quasi che abbiano addosso parte di quella ignoranza che troviamo nella pubblica stampa sia nei riguardi geografici, che nella conoscenza delle forze di cui si dispone.

Nati ieri poi, dovremmo trovarci nel bollore dell'entusiasmo; invece paurosi muoviamo i passi e non sappiamo dove si vada e che cosa si voglia. Ecco ciò che ci avvilitisce; ecco ciò che ci accuora; ecco ciò che ci rende incerti. Siamo mezzi affissati! coloro che ci governano cooperano a questa situazione dolorosa; coloro che dovrebbero illuminare la pubblica opinione, o per malevolenza o per ignoranza non fanno alla loro volta che maggiore il buio!

Se la questione è complessa e crediamo lo sia;

se poco esperti si mostrano i reggitori e temiamo lo siano;

se l'incertezza è spaventosa e tutto ne dinota la continuità;

abbiamo ragione a insistere perchè la stampa vigili; ma non azzardi alla impensata giudizi tanto per scrivere, poichè se la pubblica opinione non ne verrà troppo fuorviata, visto che il buon senso degli Italiani finisce sempre col prevalere, ne avremo sempre il danno che all'estero una ben triste opinione si faranno di noi, cosicchè finiremo coll'andarne colla testa rotta.

Non guardiamo alla stampa germanica tenuta in freno dal cancelliere di ferro; guardiamo invece

alla stampa della Francia repubblicana ed in essa specchiamoci. La Francia ha i suoi partiti ma trovasi concorde nel sostenere all'estero la dignità della nazione; la Francia disapproverà le incertezze e i sacrifici pel Tonchino, ma non vi lascerà compromettere il decoro nazionale; la Francia vorrà altri uomini, più o meno liberali, alla somma della pubblica cosa, ma in coloro che adesso la reggono non mirerà mai a giudicare gli uomini senza volere pur considerare che cosa tengono in mano; la Francia svierà a danno degli stranieri e a vantaggio proprio storia e geografia, ma non la falserà a bella posta nè per ire partigiane, nè per crassa ignoranza si renderà ludibrio presso le altre nazioni.

Certa stampa, amantissima della reazione, impreca sempre e vuole tutto trovare a ridere quando trattasi della Francia che da tanti anni con tanto senno reggesi a repubblica; invece è di là che ci vengono i buoni esempi, per quanto anche oggi nella stessa Francia turbino la serenità della repubblica uomini avversi ai precedenti sistemi monarchici e che della repubblica nulla accettarono tranne il nome. Certa stampa che affetta liberalismo dimostra invece alla sua volta di non volere che quel liberalismo che giova a scalzare la situazione d'oggi facendo balenare un guadagno per domani, rispondendo così alla assenza dell'epoca affaristica in cui vegetiamo. L'una e l'altra di queste stampe non sa poi tenere il dovuto riserbo, avventa giudizi, sproloquia, chiacchiera, e, ciò che è più grave, mostra, come sopra dicemmo, la massima ignoranza di storia come di geografia, delle condizioni dell'estero come delle interne.

Non è venuto il momento di riformarci? di far sentire quali ideali ci agitano pel bene della patria? di mostrare che sappiamo che cosa e perchè si scrive? — In caso diverso non è tempo che ciò la nazione comprenda essa e che non lasci compromettere la propria dignità da chi parla in suo nome e può riuscirle ben fatale se mira soltanto al guadagno o è dominata dalla insipienza? — Pensiamoci noi in questa nuova fase di vita in cui siamo entrati; ma ci pensi, coi migliori di noi la nazione che potrebbe averne danno e vergogna, come potrebbe e dovrebbe averne invece forza e sviluppo di dignità affinché ai propri destini una buona volta la stampa risponda.

L'ITALIA IN AFRICA

Messina, 23. — L'Ancona qui giunta riparti stamane per Porto Said.

Il proclama di Caimi

Ecco il testo del proclama diretto dal contr'ammiraglio Caimi agli abitanti di Massaua:

« Il Governo italiano, amico dell'Inghilterra, della Turchia, dell'Egitto e dell'Abissinia mi ha ordinato di occupare Massaua. La bandiera italiana sventolerà accanto a quella egiziana. I marinai e soldati sbarcati manterranno una rigorosa disciplina, pagheranno puntualmente gli acquisti che faranno e rispetteranno scrupolosamente i costumi e la religione vostra. « Io non intralcierò i vostri traffici, anzi cercherò di facilitarne i commerci.

« Vi rassicuro sulle benevoli intenzioni dell'Italia; trattateci da amici quali siamo; continuate ad accudire alle vostre usuali faccende e sarete contenti. « Caimi. »

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 23

Presidenza Biancheri — Ore 2.20.

Seduta pubblica. — L'ordine del giorno dell'elezione di Panzacchi nel collegio di Pesaro.

Annunziati un'interrogazione di Di Santonofrio sull'occupazione di Massaua.

Mancini dice che dopo quanto da pochi giorni dichiarò intorno allo scopo dell'occupazione nel Mar Rosso, sull'invio di una ben limitata guarnigione, sugli ottimi rapporti coll'Inghilterra, e sulla promessa di sottoporre alla Camera i documenti appena la situazione politica sarà cambiata, non crede opportuno di rispondere per ora, alle interrogazioni di Di Santonofrio e Bruniali e all'interpellanza di Camporeale. Il Governo sente ed accetta tutta la responsabilità della sua condotta.

Camporeale mantiene la sua interpellanza perchè in altro Parlamento si fecero dichiarazioni che sembrano contraddittorie con quelle di Mancini. L'oratore opina che il ministro debba sentire la necessità di dare delle delucidazioni.

Santonofrio mantiene per le medesime ragioni la sua interrogazione.

Bruniali egualmente affinché il Governo dissipi le apparenti contraddizioni e dica se prima di accingersi alla grave impresa, consultasse uomini autorevoli della Camera.

Mancini nega che esista contraddizione nelle parole pronunziate in altro Parlamento, perchè anch'egli escluse qualunque trattato o convenzione coll'Inghilterra.

Camporeale parla per un fatto personale.

La Camera approva la proposta di Mancini di rimandare ad altro tempo le interrogazioni e le interpellanze.

Nicotera propone che il disegno di legge per i lavori da eseguirsi nella baja di Assab si discuta nella seduta antimeridiana di mercoledì.

Mancini ne lascia giudice la Camera, ma dichiara che volendosi coglie-

re la discussione dei progetti dei detti lavori per dire quanto sarebbesi voluto dire svolgendo le interpellanze, egli non seguirà gli oratori nè si presterà nell'interesse del paese, a rispondere, sicuro che la Camera gliene vorrebbe poi giusto rimprovero.

Osservando il presidente che è già fissata la seduta di martedì e venerdì per la discussione agraria, e giovedì per la legge sui maestri elementari, Nicotera modifica la sua proposta nel senso che il progetto su Assab si discuta mercoledì dopo quello sui maestri.

Borgati propone l'ordine del giorno puro e semplice.

La proposta di Nicotera è respinta. Riprendesi la discussione della legge ferroviaria e si approvano vari articoli.

Levasi la seduta alle ore 7.

FRANZOI A BOLOGNA

(Nostra corrispondenza)

23 febbraio.

La sala della Borsa era assai affollata. Il pubblico ascoltò con grande interesse il vivace conferenziere.

Egli narrò tutte le sue avventure di viaggio, le sue peregrinazioni per l'Abissinia, dipingendo a vivi colori gli usi e i costumi di quei popoli; salutò tutti gli eroi accorrenti ove la scienza ha un soccorso per la sventura, e commosse coll'episodio della esumazione della salma del Chiarini, ottenuta dopo aver vinto ostacoli d'ogni sorta.

Ebbe frase vibrata ed efficace, e spesso quindi trasse alla più alta commozione.

Spiegò la sua nuova spedizione, e presentò il suo negro Wolda Mariam, decantandone la fedeltà e l'amore.

Alla sera, alcuni amici invitarono il Franzoi a un banchetto all'Albergo Italia. C'erano Giosuè Carducci, la studentessa signorina Cattani, molti professori dell'Università.

Giunto al momento dei discorsi e dei brindisi, l'avv. Barbanti s'alzò a bere alla scienza, alla forza, alla bellezza: al Carducci, al Franzoi, alla Cattani.

Il negro dei Gallas, Woldan Mariam si alzò e disse in lingua oromona: — Ho mangiato sempre con degli uomini; è la prima volta che mangio con una donna. I suoi amici sono i miei amici. Vi ringrazio dell'ospitalità che mi date. Io non posso dirvi più altro.

Parlò poscia Giosuè Carducci, bevendo al Piemonte, e alla nobile forza esploratrice del Franzoi.

Aurelio Saffi, giunto alla fine del banchetto, pronunziò alcune nobili parole sui doveri della generazione che sorge; Ausonio Liberi portò pure una nota calda di evviva; dopo di che la cordiale radunanza si sciolse, lasciando in tutti la migliore impressione. (?)

Notizie Italiane

Movimento prefetti

Il prossimo movimento nel personale dei prefetti sarebbe questo; Bresciamorra andrebbe da Lucca a

Catania; Colucci sarebbe tramutato da Catania a Livorno.

Nella marina

I decreti di avanzamento firmati dal Re comprendono tre contrammiragli, sette capitani di vascello, dieci capitani di fregata, undici capitani di corvetta, due tenenti di vascello.

I tre nuovi contrammiragli sono: Carpi, Mantese e Martinez. Sono prossime altre 16 promozioni di tenenti di vascello.

Notizie Estere

Inghilterra e Irlanda

Secondo il *Moring Post*, il governo inglese avrebbe ricevuto dall'Irlanda delle notizie gravi; sopra vari punti dell'isola un movimento sedizioso sarebbe imminente. Il governo avrebbe quindi disposto che in nessun caso le truppe di guarnigione nell'Irlanda debbano essere distratte per essere inviate in Egitto.

Germania e Marocco

La *Saint-James Gazette* assicura che Bismark da qualche tempo ha delle vedute nel Marocco e fa risaltare in appoggio alle sue relazioni commerciali e militari assai intime che si sono stabilite recentemente tra la Germania e il Marocco.

Cose di Spagna

Si ha da Madrid che il governo decise di sottoporre per abuso il vescovo di Valencia al Consiglio di Stato, in seguito alla nota pastorale offensiva per l'Italia. Uguale provvedimento fu adottato contro gli altri vescovi che seguirono l'esempio di quello di Valencia.

Corriere Veneto

Badia Polesina. Fu posta la 1ª pietra dei lavori di muratura per la costruzione delle Case operaie che devono essere compiute in quaranta. E' elegante il disegno delle case che sorgeranno sul lato sinistro d'accesso alla stazione ferroviaria.

Da ben 20 giorni sono impiegati una cinquantina d'operai tra fabbri e falegnami ed oltre cinquanta per lavori di murature.

Motta di Livorno. La Popolare di Motta di Livorno, ha assunto l'ufficio di Corrispondente della Banca Nazionale. Così saranno ammessi allo sconto in tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale, gli effetti cambiari pagabili in Motta, e la Banca popolare a sua volta rilascerà assegni bancari sopra tutte le città ove trovasi uno stabilimento della Banca Nazionale stessa.

APPENDICE 15

JONE

— Sì, Silvio, io credo, io sento che è sacra, sublime, divina cosa la fede. Io credo in un Dio che vede e ricorda, ch'enumererà le nostre lagrime e da un angelo le fa riporre sulla corona che ci attende in cielo. Ma dimmi, Silvio, ti par possibile che tutte le virtù nascoste ed oppresse, tutti i nobili ignorati sacrifici, torture inflitte dalla malvagità de' nostri simili, passino inosservate, per incontrar nel nulla l'istesso premio di quegli scellerati che, ripieni di vizi, col sorriso del più sfacciato cinismo irridono alla sventura dell'innocente tradita? Silvio, mi ascolta. Se dall'altezza della mia social condizione dovessi cadere nella miseria, se il rispettosso ossequio col quale mi trat-

Valdobbiadene. — La franca ed antica fiera di S. Gregorio avrà luogo quest'anno nei giorni 9, 10 e 11 marzo prossimo. Sarà, come il solito, importantissima per concorso e per il numero e la qualità degli affari che vi si concludono.

Cronaca Cittadina

Echi della conferenza Franzoi. — Ecco il risultato della conferenza Franzoi:

Entrata L. 388 —
Spese » 92 50

Introito netto L. 295 50

di cui la metà in L. 147.75 fu consegnata agli ospizi marini.

Beneficenza. — La Congregazione di carità ci prega di attestare pubblicamente la propria riconoscenza verso il nob. sig. co. Girolamo Dolfin Boldù per la offerta di L. 200 da lui fatta per onorare la memoria del povero suo Mario in questi giorni rapito all'affetto dei parenti e degli amici.

Viva l'Austria!! — Così stava scritto stamane di fianco alla porta della Università dove doveva collocarsi la lapide commemorante l'8 febbraio e che, per concordanza verso l'Austria, non fu collocata; il giallo e il nero vi facevano il più appropriato dei contorni. Naturalmente, scritta e colori furono ricoperti, con altra tinta con tutta sollecitudine, ancora stamane.

Cavalli stalloni. — In ordine al disposto dal Regolamento sul servizio ippico, furono invitati tutti coloro che intendono assoggettare alla visita ed all'approvazione della Commissione Ippica Provinciale, uno o più cavalli-stalloni, a presentare le relative istanze, al Municipio, non più tardi del 10 Marzo p. v.

Anche i cavalli-stalloni approvati ed autorizzati nell'anno decorso, dovranno venire rappresentati alla Commissione, allegando all'istanza d'ammissione alla visita gli attestati in cui la visita avrà luogo nel giorno di Sabato 14 Marzo p. v. tempo permettendolo, ed altrimenti nel giorno di Lunedì 16 stesso mese, alle ore 10 ant., nel locale sito in questa Città Via dei Scalzi al Civico N. 4933, al quale dovranno essere tradotti i cavalli da esaminare, a cura dei rispettivi proprietari.

Acqua! Acqua!! — Abbiamo l'altro giorno reclamato perchè si ripari la pompa che fornisce acqua in Via Conciapelli; un consimile grido dobbiamo ancora emettere a favore degli abitanti nel Vicolo 1° di Codalunga.

Ce ne siamo occupati tante volte; tante istanze sappiamo che furono

tate gli uomini dovesse mutarsi in obbrobrio; se l'immacolata purezza del mio nome dovesse, per una calunnia, perdersi nel disonore; se fossi tradito nelle più care illusioni dell'anima; io avrei un conforto, la Religione; avrei una speranza, Iddio; avrei un sogno, la vita futura.

— Ah! sì, tu saresti felice nella sventura; proruppe il conte gettandosi fra le sue braccia per nascondere le lagrime.

— Silvio, mio Silvio, spera. Tutto è instabile quaggiù. Non disperarti nella disgrazia, non impazzir di gioia nell'allegrezza. Non vedi qual volubilità, qual contrapposto nell'umane vicende! Mentre molti s'immergono nei diletti del mondo ed investono la vita d'una folle ebbrezza, altri piangono sopra una fessa. Uguale profumo, uguale fiore cinge la fronte gigante di sposa felice, ed il capo inerte gelato di spenta fanciulla.

— Ma dove... da chi... imparasti la vera felicità della vita?

— Dal cuore, Silvio, dalla creazione, da Dio. Ma lasciamo andare questi ragionamenti, parliam di te se il

avanzate al municipio, ma non se ne fece nulla, tanto è vero che anche oggi dobbiamo ritornare in argomento. Quel pozzo è un vero putridume, poichè vi gettano dentro di tutto; quel pozzo è pure assai pericoloso perchè i ragazzi vi giocano attorno sempre; a tali sconci e pericoli potrebbe porre riparo una pompa, come ripetutamente venne richiesta da quegli abitanti.

Il municipio invece non ne ha fatto niente e niente pensa a fare, sicchè quello sconcio rimane; non si potrebbe una buona volta pensare a qualche cosa? o si attende la conduttura dell'acqua attraverso il famosissimo aquedotto e che tutti i proprietari di case si siano decisi ad approfittarne?

Correrà del tempo parecchio!
Rovesciamento e ringraziamenti. — Andrea Zaccaria di qui se ne veniva ieri colla propria famiglia da Limena, ov'erano andati a visitare una bambina a balia; erano sulla carrozzella sette persone, compresa appunto una bambinella di due mesi, quando, sbagliata via, in una risvolta la carrozzella si rovesciò; con grande fortuna però tutto finì con una rottura al naso di un ragazzo.

Ma ben più sarebbe accaduto se l'egregio signor Filippo Penada, passando per di là col proprio cavallo, accortosene, non fosse sceso celeremente e non avesse dirizzata la carrozzella e prestata la prima cura a tutti, e, andando egli a casa a piedi, non avesse messo la propria carrozza a disposizione delle donne.

Del che gli va reso pubblico tributo di lode meritatissima pel suo coraggio, e per l'ottimo cuore dimostrato.

Teatro Concordi. — La satira e Parini, uno dei capolavori del nostro Ferrari, è giovane sempre di vita per i caratteri che la abbellano e che sono passati anche nella comune consuetudine. Il tipo del marchese Colombi, famoso per i suoi strambotti madornali, resterà immortale. La compagnia Novelli la rappresentò egregiamente. Speciale lode dobbiamo a Gri-

ed al Novelli che sostenne la parte del marchese Colombi.
Il Grisanti ha per noi un difetto ed è quello di sforzar troppo la voce e di sbrattare soverchiamente. Si moderi un tantino; sarà assai di guadagno per l'efficacia della scena e della situazione. Del resto è un attore molto intelligente e coscienzioso.

Stassera *Dall'ombra al sole*, di Pilotto.

Teatro Garibaldi. — La *Carmago* ier sera soddisfece assaissimo il pubblico.

Questa sera *Flik e Flok*.
Una al di. — Il barone di S..., gran consumatore di cognac, per tener lontano il suo servitore dal ber-

credi. Dimmi in qual condizione ti trovi con la contessa?

— In quella di nemico, mio Alfonso.

— Nemico!... sempre nemico? anche quando... e gli sussurrò, sorridendo, un non so che cosa all'orecchio.

— Mi crederesti tanto vile? Io macchiar la sacra memoria della mia povera estinta?... oh!... le dovevo il titolo di contessa e l'ha.

— Dunque?...
— Dunque la sera istessa delle mie nozze le dissi: Contessa, fra noi avvi un abisso impossibile a sorpassarsi; stranieri sotto al medesimo tetto, vivremo come meglio ci aggrada, liberi, ciascun per proprio conto, di far quel che più ci pare e piace. Ben inteso che l'onore del mio nome vi sarà sacro.

— Bravo! ed ella che ti rispose?

— Si gettò ai miei piedi, mi chiese fra il pianto il perdono, io le gettai un'occhiata di sprezzo, ed uscii dalla stanza nuziale.

— Bene. Ma tu partirai lasciandola sola?

ne, aveva scritto sulla bottiglia: *Veleno!* Un giorno trova il suo servitore colla bottiglia alle labbra:

— Non sai leggere, o mascalzone; non vedi che tu bevi del veleno?

— Sì, lo so, signor Barone, ma io non potevo resistere all'idea di dover sopravvivere a Vostra Signoria.

Bollettino dello Stato Civile

del 21 Febbraio

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 2

Matrimoni. — Rampazzo Antonio fu Vincenzo, negoziante, vedovo, con Cillo Domenica, di Girolamo, caccalunga, nubile, di Padova.

Morti. — Zangrossi Giuseppe di Francesco, d'anni 20 mesi 10, calzo-laio, celibe — Trevisan co. Giacomo fu Ettore, d'anni 70 mesi 10, possidente, coniugato. Entrambi di Padova.

Moscato Bortolo fu Angelo, d'anni 51, villico, coniugato, di Noventa Padovana — Lazzarato Sante fu Pasquale, d'anni 53, villico, coniugato, di Saonara.

Ritorniamo a raccomandare agli ammalati di sciatica, reumatismo, gotta, e ingrossamenti alle articolazioni, l'uso del balsamo del Dottor Green.

Nella Gazzetta Medica N. 52 è detto che poche frizioni di questo finimento operano miracoli. I concessionari Bertelli e C. Farmacisti in Milano - Via Montforte N. 6, per L. 10 spediscono franco in tutto il Regno un flacon di balsamo bastante per una cura. 2

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La Compagnia drammatica di Ermete Novelli rappresenta: *Dall'ombra al sole* — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Romana di operette e balli diretta dall'artista Gaetano Tani rappresenta: *Flik-Flok* — Ore 8.

LISTINO BORSA

Padova 24 febbraio
Rendita Italiana 5 p. 0/0
contanti L. 97.85. —
fine corrente . . . » 97.90. —
fine prossimo . . . » —. —. —
Genove . . . » 78.20. —
Banco Note . . . » 2.05.112
Banche Nazionali . » 2195. —. —
Mobiliare Italiano » 1002. —. —
Costruzioni timbrate » 374. —. —
» optate » —. —. —
Banche Venele . . » 275. —. —
Cotonificio veneziano » 215.50. —
Tramvia Padovano » 375. —. —

Diario Storico Italiano

24 FEBBRAIO

Mentre in Italia signoreggiava il re Arrigo VII di Lussemburgo che molte provincie aveva sottomesse, in Brescia entrò nell'anno 1311 Tebaldo Brusato con molti fuorusciti guelfi, e in vista di esaltar la propria fazione, nel dì 24 febbraio prese Matteo Maggi capo dei Ghibellini insieme ad al-

— No, ella mi seguirà.

— Sì, se il principe Guido vorrà dividersi dalla figliuola.

— Guido moriva il dì seguente alle nostre nozze in un disperato duello. L'avversario, che l'aveva schiaffeggiato di pieno giorno in mezzo al pubblico, chiamandolo vile assassino doveva esser certo uno straniero poichè nessuno lo riconobbe.

— Tanto meglio; ben gli sta.

— Così la penso anch'io; rispose il conte scotendo il cordone d'un campanello.

Al servo, che chiedevagli i suoi comandi:

— La signora?... interrogò.

— Legge in salotto.

— Ditele che la desidero.

Due minuti dopo, Sara, che dalla porta semi-aperta avea tutto udito, stava dinanzi al marito.

— Signora, disse questi con fred-da urbanità, fra quindici giorni partiremo per il Brasile, voi mi seguirete.

— Vi seguirò. Prima però di partire, col vostro permesso, conte, vo' passar qualche giorno alla mia villa

tri grandi della città, e si fece proclamare signore, e fu capo unico poi della fazione guelfa.

Se l'ardimento e gli scopi di uomini coraggiosi di quei tempi avessero avuto per meta l'unificazione della patria e lo sfratto degli stranieri imperanti, anzichè la mira del proprio interesse, sarebbe stata pur sempre una cosa lodevole e degna della miglior fama!

Processo dei Masi

ATTO D'ACCUSA

Nella primavera del 1883 Luigi Guarise propalava ovunque anche in pubblici ritrovi a Piacenza d'Adige che l'Impresa Albino Bonora di Bologna, assuntrice dei lavori nel 1882 per la interclusione della rotta d'Adige ai Masi, aveva in diversi modi frodato la R. Amministrazione, giungendo così a carpire indebitamente delle somme rilevanti, e non si accontentava di tali propalazioni, chè anzi denunciava le frodi ed al R. Ministero ed al Procuratore del Re in Este, formulando le sue accuse come segue, e che cioè si era fatta apparire una quantità di terra scavata e posta in lavoro, nonchè una quantità di buzzoni molto maggiore di quella che effettivamente si rese necessaria per la interclusione della rotta, che i buzzoni, i quali dovevano essere formati di sassi tenuti fermi con latole e legati con filo di ferro per la massima parte si erano fabbricati contro le prescrizioni del capitolato di appalto a tutto vantaggio dell'Impresa, che una parte della sottobanca era stata costruita con sabbia invece che con buona terra, e che finalmente essendo stato ordinato dall'amministrazione uno stratalgio dell'argine dalla parte del fiume per una certa larghezza onde rimediare alle corrosioni con altrettanta ricostruzione dalla parte della campagna erasi fraudolentemente ristretto quello spazio col trasporto dei relativi segnali, facendo l'Impresa anche per tale rapporto un illecito guadagno, e rendendo contemporaneamente meno solido l'argine medesimo.

Il R. Ministero dei Lavori Pubblici ordinò un'inchiesta amministrativa a mezzo dei signori ispettori Rapaccioni, Bompiani e Manara, ed essi dopo qualche leggero rilievo superlocale a base dei documenti offerti dall'ufficio del Genio Civile e delle dichiarazioni dell'ing. capo Martino Cantele, dichiararono insussistenti del tutto le accuse, e solo quanto alla terra esposedo che nella liquidazione finale appariva una cifra di m. c. 34000 circa maggiore della effettivamente adoperata, giustificando tale deficienza in diversi modi ipotetici, avendo però quando furono interrogati, dichiarato

Altineri. Vo' salutar le mie care conoscenze, vo' raccogliere le liete memorie di mia fanciullezza.

— Fate come v'aggrada. Là m'attendete; io ed il mio amico verremo a prendervi. Ed ora addio, sento il bisogno di ritirarmi.

— Ti seguo, Silvio; buona notte contessa; disse il visconte lasciandola sola.

Sara s'abbandonò sopra ad una sedia stringendosi la testa con ambe le mani.

— Ah! mi par d'impazzire! Egli mi odia, mi sprezza ed io l'amo, l'amo... ahimè! senza speranza. La mia è una tomba... credo che sia una morta... ma... e che sia possibile tanta e sì strana somiglianza!

Quel maledetto visconte è qui venuto per la mia rovina. Non mi basta esser gelosa d'un'estinta; dovrò esserlo anche d'una viva. E d'una viva... che... e perchè no?... non ne nacquerò altre volte di questi casi che i morti escono dalla lor tomba?... Dio! che orrore! Ah! non vo' più pensarci, finchè non ho veduto...

(Continua.)

i signori Bompiani e Manara che le loro spiegazioni reggono in quanto non risulti, provata una frode, ed appunto questa frode fu posta in evidenza dall'accurata istruttoria penale eseguita prima dal Giudice Istruttore di Este, poscia dalla sezione d'accusa della R. Corte di Appello, cui la causa fu avocata. — La rotta a sinistra d'Adige ai Masi avveniva nel 18 settembre del 1882 e nel 27 di detto mese si firmava dal sig. Prefetto di Padova, dal comm. Rappacioli ispettore del Circolo, e dall'ing. capo Cantele, capo dell'ufficio del genio civile per l'amministrazione erariale, da Albino Bonora di Bologna, quale capo dell'impresa, il contratto dei lavori per l'interclusione della rotta medesima, lavori che si protraggono per alcuni mesi, ed in seguito poscia alla liquidazione finale approntata dall'ufficio del G. C. di Rovigo, veniva dal R. Ministero ordinato il pagamento di oltre 1 milione di lire all'Impresa Bonora, la quale faceva le proprie riserve per altri diritti che voleva accampare. Fra le partite della liquidazione finale medesima, l'impresa veniva accreditata di m. c. 259366,56 per terra scavata nelle prossime isole Tappari e Sgarzi a lire 2,60 al m. c. a seconda del capitolato, veniva pure accreditata di m. c. 14930,73 di mezzi buzzoni di legna e sasso a lire 8 il metro cubo, e su tali cifre venne constatata la frode.

E prima di tutto a mezzo di tre distinti ingegneri venne eseguita una perizia, e siccome non potevano i criteri sulla terra escavata dedursi da rilievi nell'isola Tappari, perchè una piena d'Adige aveva sformato le cave comandate di sabbia, così i signori ingegneri presero a base i disegni e la planimetria offerta dall'Ufficio Centrale del G. C. e fatti lunghi e diligenti rilievi sul luogo della rotta, e presi da ultimo anche in considerazione alcuni appunti fatti dagli accusati e dai signori ispettori giudicarono in via assoluta che nella liquidazione finale erano stati esposti m. c. 65222,61, e nei mezzi buzzoni m. c. 4290 di più di quelli che effettivamente sono stati posti in lavoro, e quindi che l'erario pagò indebitamente lire 169,578,79 per la terra e circa lire 31 mila per i buzzoni.

Quindi per quanto riguarda la frode sulla quantità della terra, essa è posta in tanta luce da fatti numerosi che l'uno coll'altro si addentellano da essere autorizzati a chiedere il giudizio della pubblica coscienza sull'ing. Martino Cantele, Silvino Salviati custode idraulico, Zerbini Giacomo socio nell'impresa Bonora e Grandi Giovanni commesso dell'impresa medesima, che ne vengono additati quali autori.

È d'uopo premettere che i lavori di terra vanno divisi in due periodi, in uno, dai primi di ottobre, cioè fino al 10 novembre, si misurava la terra nelle cave, al sabato nei rapporti fra l'impresa e gli operai, alla domenica in quelli fra l'impresa e la stazione appaltante, e non si conosce una ragione plausibile di questo doppio lavoro avvertendosi fin d'ora che alla domenica era anche con sentinelle militari severamente interdetti agli operai l'accesso nell'isola, mentre le operazioni avevano luogo a mezzo dei Salviati per conto della Amministrazione, col concorso dello Zerbini, del Grandi, e del Lanzoni quale materiale misuratore per conto dell'Impresa. Dal 10 novembre in poi e quando i lavori erano giunti al pelo d'acqua, si continuava nel sabato a misurare la terra in cava per stabilire il credito degli operai, ma nei riguardi dell'Amministrazione, si calcolava la terra in rilevato già posta in lavoro, ed in questa seconda fase furono accreditati all'Impresa circa 80 mila m. c. di terra, e tale precisa quantità fu pure riscontrata dai periti, i quali invece rilevarono che sui 178 mila m. c. apparenti nelle misurazioni settimanali del primo pe-

riodo eravene 65 mila e più di quelli in effetto adoperati.

E difatti così doveva essere, se abbiasi riguardo al modo con cui avvenivano quelle misurazioni, mentre dalla deposizione di numerosi operai ed in parte anche dalle ammissioni degli stessi imputati Salviati, Zerbini e Grandi risulta che se non in tutte le cave, che erano numerose, in molte certo per ordine del Grandi, dello Zerbini si lasciava in piedi nella settimana seconda e nelle successive il colonnino di terra, detto testimone, che serve ad indicare la profondità dello scavo per determinare la cubatura e quindi la quantità di terra scavata, mentre è consuetudine in tale sorta di lavori di abatterlo, quando fatta una misurazione, esso non può servire ulteriormente, e difatti così si operava, quando nel secondo periodo le misurazioni in cava si facevano soltanto nell'interesse dell'impresa cogli operai. Ora avveniva che nella seconda e successiva settimana si tagliava per circa 20 o 30 cent. il colonnino lasciato in piedi e quando alla domenica si facevano le misurazioni dello stesso, si cominciava dalla sommità, per cui veniva a calcolarsene una parte, che era già stata presa in nota nella settimana antecedente, aumentando così con frode la quantità di terra da accreditarsi all'impresa.

Lanzoni, commesso dell'Impresa, d'accordo con molti operai asseriva una tale circostanza, e dice che egli avvertiva dello scorcio, e che era d'uopo detrarre la parte già accreditata; ma che poi il Salviati, lo Zerbini ed il Grandi si ritirarono da soli nel casotto che serviva da gabinetto e non sa in che modo essi facessero i propri calcoli. — E bisogna dire che si calcolavano infatti più volte alcune quantità di terra, se dai registri settimanali si riscontra che nelle settimane successive si accenna ad una quantità di terra scavata molto maggiore di quella apparente nella prima settimana ed in quelle del secondo periodo; naturalmente era d'uopo giustificare un tale squilibrio e dai registri medesimi appare che, mentre prima lavorarono in media 1500 operai, tale numero poscia lo si vede accresciuto fino a 3600, ma risulta che tali cifre sono alterate come giudicò anche una perizia calligrafica, per cui il rilievo dei periti sulla mancanza di molte migliaia di m. c. di terra viene ad essere da tali fatti appoggiato.

È logico quindi il concludere che Zerbini, Grandi e Salviati che quasi esclusivamente attendevano a quel lavoro debbano rispondere del loro operato. Essi negano la frode pur ammettendo di aver lasciato in piedi alcuni dei colonnini di terra, e di averne fatto tagliare alle volte qualche piccola parte senza darne plausibile giustificazione; il Salviati poi aggiunge che sebbene ritenga di aver misurato con esattezza pure non badava tanto pel sottile, inquantochè l'ingegnere capo Cantele aveva dichiarato che quelle misurazioni non avrebbero servito per determinare il credito dell'Impresa, ma che egli a tale scopo si riservava a fare una misurazione generale delle cave a tempo opportuno. In tale asserzione il Salviati è corrisposto dal teste ing. Zoppellari, e difatti nel 10 Novembre quando coi lavori erano giunti al pelo d'acqua, il Cantele si recò nell'isola Tappari per eseguire, come esegui, la misurazione generale coll'assistenza dell'ing. Villanis, del Salviati, del Bonora e dello Zerbini; e qui comincia l'intervento diretto dell'accusato ingegnere Martino Cantele.

E prima di tutto si osserva che egli descritto, e dall'autorità e da testi come poco delicato in affari di ufficio e nei suoi contatti cogli appaltatori, vorrebbe riversare tutta la responsabilità di quanto avvenne sull'ing. Zoppellari, asserendo anche che non è vero aver egli dichiarato dover la mi-

surazione generale servir di base al credito dell'Impresa, mentre egli la faceva solo ad esuberanza e per una certa controlleria; ed in queste asserzioni non è in nessuna guisa corrisposto.

Eseguita la generale misurazione citata, il risultato ne fu che la terra scavata era secondo i suoi calcoli di soli m. c. 112,000 circa invece di 178,000 segnati dalle misurazioni speciali di cui sopra si tenne parola, e qui merita riflesso la coincidenza delle cifre, mentre appunto la differenza da lui rilevata corrisponde presso a poco con quella rilevata dalla perizia giudiziale. Il Bonora e lo Zerbini che dovevano prevedere tale risultato, a metà dell'operazione, si ritirarono protestando, ed il Bonora dichiarò che avrebbe sospesi i lavori, se non si faceva intera ragione alle sue pretese, e terminata l'operazione si allontanò insieme al Cantele recandosi a Badia, e sembra siasi spinto fino a Rovigo, dove il giorno undici trovavasi il Cantele; il fatto è che nel 12 tornò ai Masi e presentò al Zoppellari una lettera del suo capo il Cantele, il cui senso finale era quello che si facesse intera ragione sulla quantità di terra alle pretese di Bonora, e che cioè, si accreditassero all'Impresa tutti i 178 mila m. c. come apparivano dalle misurazioni settimanali e come appaiono infatti dai documenti della liquidazione finale. E quale la ragione di un tale cambiamento e di una tale acquiescenza per parte dell'ing. Cantele, la cui missione era quella di depurare la verità e salvaguardare l'interesse della pubblica amministrazione?

Anche non tenendo calcolo di qualche voce insorta, che egli abbia ricevuto un rilevante regalo dall'impresa, fatto di cui per le circostanze, sotto le quali suole compiersi non è facile cosa l'ottenere una prova diretta, il suo contegno in sì deplorabile affare è tale da cementare sopra di lui i sospetti urgentissimi che abbia agito con dolo.

Ed invero non solo egli non è corrisposto nelle asserzioni sue sopra indicate e dirette a sciogliersi da ogni responsabilità, ma è pure formalmente smentito nella sua insistente negativa che il Bonora fosse presente alla misurazione generale e che a lui si associasse nella partenza dai Masi.

A giustificare poi direttamente la propria acquiescenza ad una cifra così discordante da quella dei suoi rilievi, premesso che in ogni modo egli doveva impedire la sospensione dei lavori minacciata e per tre giorni eseguita dall'impresa, perchè era imminente la chiusura della rotta di Legnago (avvenuta però solo nel 22 dicembre successivo) egli dichiarò allo Zoppellari ed in sostanza ripeté in giudizio, che aveva fatto un errore di calcolo per circa 20 mila m. c., che si era dimenticato di misurare alcune cave, e che non si era fatto carico di circa altri 15 mila m. c. di terra che doveva essere stata dispersa dagli operai nel trasportarla sul luogo del lavoro della cava, circostanza o gratuitamente asserite o respinte dalle osservazioni peritali.

Si aggiunge a ciò che nei suoi scartafacci che dimise e nei quali si troverebbero annotati i calcoli da lui fatti nella misurazione generale, si riscontrano degli aumenti ipotetici del 7 od 8 per 100 sul risultato ottenuto nei modi succitati dall'Impresa e dal Salviati, tentativi che non approdarono se non che a raggiungere una cifra a quest'ultimo inferiore di circa 34 mila m. c., appunto quella accennata dall'inchiesta amministrativa, che alle sue dichiarazioni ebbe ad appoggiarsi; ma il fatto che in tale rapporto maggiormente allarma e fa dubitare con ragione della sua buona fede quello si è che egli pretende aver eseguito tali correzioni e tali aumenti nell'82, quando si trattò, cioè, di trasmettere al R. Ministero la liquidazione finale, mentre e

Zoppellari e Salviati assicurano che ciò avvenne soltanto nel 1883, quando cioè erasi già iniziata l'inchiesta amministrativa, ed anzi il Salviati corrisposto dallo Zoppellari aggiunge che, per ordine del Cantele, a quella epoca indicata del 1883 cancellò colla gomma una facciata di cifre in quei scartafacci e pure per ordine del Cantele vi sovrappose il disegno di una sezione, senza che se ne possa conoscere il motivo, facendovi apporre una data remota quella, cioè, del 1882.

Da tutto ciò dunque è logico concludere che se Salviati, Zerbini e Grandi fraudolentemente eseguendo le misurazioni ottennero il risultato di fare accreditare all'Impresa in più m. c. 65222 recando un danno all'Erario di oltre 100,000 lire, il Cantele per ragioni che riesca facile comprendere accettò dolosamente un tale risultato e scientemente contro verità lo fece apparire sulla liquidazione finale a lui per ragione di ufficio espressamente affidata, ed è in base a tali emergenze e di conformità alla sentenza suindicata che il procuratore generale accusa tutti e quattro del crimine previsto dagli art. 342 e 626, per avere nella liquidazione finale dei lavori della rotta d'Adige ai Masi d'accordo fatto falsamente apparire la terra scavata, in m. c. 65222,61 più del vero, e ciò quanto a Salviati, Zerbini e Grandi mediante fraudolenta misurazione della terra medesima, e quanto al Cantele mediante dolosa accettazione delle misure medesime che egli sapeva false registrandole nei suddetti atti di liquidazione, e per avere così carpito a danno dell'Erario ed a favore dell'Impresa una somma di L. 169,578,78.

Un po' di tutto

Disastri in Spagna. — Terremoto a Loja ed Alhama; una parte della montagna vicina ad Alhama crollò sul sobborgo di Baena.

Il ponte aereo a Temakan. — Per passare il torrente a Temakan, tanto pericoloso ed abbondante di inverno quanto sicuro e povero d'estate venne costruito un vagone aereo, sospeso nella sua parte superiore per mezzo di quattro carrucole scorrevoli sopra due funi metalliche tese attraverso il corso d'acqua. I passeggeri accedono al vagone per una piattaforma; ed una macchina a vapore manovra la fune che conduce il veicolo.

La cena dei ladri. — Anche quest'anno nel Quartier di Drury Lane a Londra, è stata tenuta la solita cena dei ladri, detta *The thieves supper*, con brindisi, discorsi e musica e coll'intervento del giudice Sir Ford North, presidente del banchetto.

Ma intendiamoci bene; si tratta di ladri non più in « attività di servizio » — ma gente che vuol riabilitarsi e che, con questo banchetto, intende richiamar l'attenzione su un'opera meritoria, quella della redenzione morale dei condannati, usciti di prigione.

Un ricatto a Trapani. — Nel vicino paese di Panco, della gente mascherata sequestrò un ragazzo quindicenne, a nome Mantese. Si chiedono 5000 lire per il suo riscatto. La famiglia non sa dove trovare tal somma.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Tangeri, 22. — La fregata *Lancaster* s'è ancorata qui ieri, appoggiando la domanda del rappresentante degli Stati Uniti per la liberazione di due suoi protetti, carcerati ingiustamente.

Tangeri, 23. — Fèraud console francese, è arrivato; fu ricevuto con grandi onori.

Berlino, 23. — Oggi nella sua seduta la Conferenza porrà termine ai suoi lavori. Giovedì o venerdì si procederà alla firma dell'atto generale di chiusura della Conferenza.

Parigi, 23. — Camera — Furono respinti alcuni emendamenti sull'aumento dei grani, insistendo il ministro di agricoltura che l'aumento sia di tre franchi.

Atene, 23. — La Camera approvò una mozione di fiducia a favore di Tricupis. I ministri si astennero dal

votare. Tricupis lesse poscia un decreto che scioglie la Camera. Le elezioni generali sono fissate pel 19 Marzo. La nuova camera è convocata pel 21 Aprile.

Parigi, 23. — Senato — Discutendosi il bilancio dei culti, furono ristabiliti i crediti a favore dell'arcivescovo di Parigi, dei vescovi di Algeria, dei canonici e dei curati, soppressi ovvero diminuiti dalla Camera.

Budapest, 23. — La Camera dei deputati approvò il progetto di riforma della Camera dei Magnati con voti 233 contro 157 come base della discussione degli articoli, respingendo le controproposte.

Gli inglesi in Egitto

Londra, 23. — Venne pubblicato il *Bluebook* sulla questione d'Egitto; contiene diverse lettere di Gordon dal luglio fino al dicembre 1884; il generale lamentavasi amaramente della lentezza messa a soccorrerlo. L'ultima sua lettera del 14 dicembre constataba la mancanza di viveri, l'imminente pericolo.

Cairo, 23. — Credesi che la colonna Blakenbury si trincererà ad Abu-hamed e vi passerà l'estate. La marcia combinata su Berber e Khar-tum farebbero nell'autunno. Dicesi che la spedizione di Suakim comprenderà oltre 8000 uomini. — E' probabile che Graham si accampi a Sinkat.

Cairo, 23. — Zobeir lasciò rifuggire di partire pel Sudan. Dicesi che la colonna di Buller sia circondata quasi completamente ad Abuklea.

Londra, 23. — Camera dei Lordi — Salisbury annuncia che proporrà giovedì una mozione rendente il gabinetto responsabile dell'insuccesso della spedizione nel Sudan, e dichiarante che l'abbandono dell'intero Sudan dopo le future operazioni è incompatibile con gli interessi dell'impero.

Londra, 23. — Nuovi documenti sull'Egitto contengono un dispaccio di Wolseley annunziante che egli spedì un parente al Mahdi per trattare la pace. Il Mahdi sarebbe nominato sultano del Kordofan.

— Musurus ambasciatore di Turchia e Fehmi comunicarono a Granville degli importanti dispacci giunti da Costantinopoli. — La *Morning Post* crede che il gabinetto sia disposto ad accettare l'intervento turco.

Cairo, 23. — La partenza di Hassan Pascià per il Sudan è aggiornata; questo principe insiste per condurre seco 58 persone e 250 cammelli, locchè aumenterebbe le spese della sua missione.

Brindisi, 23. — Graham col suo stato maggiore è partito stamane per Alessandria.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

Acqua Aurora

PER LA TOILETTE

premiata all'Esposizione Nazionale di Torino 1884

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute.

Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce possono dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede.

Dippiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ad essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quest'acqua macchia alcuna.

Poche gocce gettate su di un ferro caldo, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire UNA
Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli in Padova Via dell'Università N. 6.

Deposito Milano F.lli Dielmi, Via Meravigli, angolo S. Vincenzo. — idem Dal Cena Parrucchiera, Vecchia Galleria. — Venezia Emporio specialità Ponte dei Beretieri. — Vicenza Francesco Fagian Draghi, Piazza delle Biade e Manin. — Udine presso Andrea Molinaris, Parrucchiera. — Rovigo al negoziante Antonio Dal Minelli. — idem Schiessari Giuseppe, Parrucchiera. — Padova Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi. 3160

SOCIETÀ R. PIACGIO E F.

Linea Regolare Postale fra l'ITALIA il BRASILE e la PLATA

Partenze del 1° Trimestre 1885 per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Regina Margherita	1° Febbraio	Adria	1 MARZO
Umberto I.	22 Febbraio	L'Italia (*)	22 MARZO

Biglietti diretti per **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao** ed altri Porti del Pacifico, con trasbordo a **Montevideo** sui Piroscafi della *Pacific Steam Navigation Company*.

(*) Il vapore **L'Italia** di partenza il 22 MARZO seguirà dal Plata per **VALPARAISO** direttamente prendendo merci e passeggeri anche per tutti gli altri porti del Pacifico con trasbordo a Valparaiso sui vapori della *Pacific Steam Navigation Company*.

Il 28 FEBBRAJO partirà direttamente per **RIO JANEIRO** (Brasile) il vapore

M A R I A

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.

Cemento idraulico Portland naturale

Della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi

in Casale Monferrato (Medaglia d'Oro: MILANO 1881)

Capitale versato L. 2,000,000

Lo smercio di questo cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da quintali 4978 nel 1878 raggiunse nel 1883 la cifra di quintali 52,805.

Mescolato con doppia quantità di sabbia offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tende vieppiù a sostituirli.

Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.

La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotta nella proporzione di 1/10 in una malta di calce ordinaria la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazione in calcestruzzo.

Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte, monoliti, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle ecc.

Prezzo al vagone nella stazione di Casale Monferrato:

Portland 1ª qualità (sacchi da retrocedere entro un mese)	L. 7 —	al quintale
Id. 2ª id.	» 5 —	»
Id. 3ª id.	» 3 75	»

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti: rivolgersi alla Direzione della Società in Casale Monferrato

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

[Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881]

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conoceria il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere **Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente marca: **Giannetto Dalla Chiara f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta marca e contrassegni. Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai signori Farmacisti **Pastiglie Dalla Chiara**.

Prezzo Centesimi 70 al pacco -- Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI: — Padova Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — Vicenza Valeri — Marostica Regazzoni — Bassano Fabris — Monselice Vanzi — Adria Bruscaini — Belluno Locatelli — Treviso Zanetti Giov. — Lendinara Campioni — Udine Fabbris, Commessati — Verona farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio P. Palio, ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti.

Si spediscono ovunque con sconto, a chi manderà danaro o vaglia al Preparatore in Verona.

3368.

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Ginevra 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso . . .	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovmazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite
Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

QUINA LAROCHE
Ferruginoso

Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatismo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 23, Rue Drouot, 22, e Farmacie.
MILANO: A. MANZONI e C.

G. B. Meggiorato
COMMISSIONATO
IN PADOVA

per vendite di Case, Fondi, Dinari pronti a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali.

Studio e Casa rimpetto alla Chiesa S. Andrea, Primo Piano, 533.

Pregati rivolgersi direttamente onde evitare ritardi nelle corrispondenze.

Viglietti da Visita
A LIBRE 1.50 AL CENTO

Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la quinta edizione dell'opuscolo:
l'Efficacia salutare e l'uso della pianta HOMERIANA
contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed ufficialmente nello spazio di 49 mesi.

Si spedisce GRATIS dalla filiale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici **J. Kirchoefer** in Udine.